

### DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore CASSARINO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 13 OTTOBRE 1972

#### Istituzione del Tribunale civile e penale di Gela

ONOREVOLI SENATORI. — Questo è il quarto disegno di legge, che viene presentato per l'istituzione del tribunale nella città di Gela. Il primo, preceduto da una iniziativa governativa nel 1947, fu presentato dall'onorevole Salvatore Aldisio alla Camera dei deputati il 28 giugno 1961. Ebbe il parere favorevole della 5<sup>a</sup> Commissione bilancio — 1<sup>a</sup> Sottocommissione — fu approvato dalla Commissione giustizia della Camera dei deputati, ma decadde per fine legislatura. Il secondo fu presentato al Senato dal senatore Giuseppe Alessi nella IV legislatura. Sia il primo che il secondo disegno di legge ebbero il parere favorevole dei governi dell'epoca, ma entrambi fatalmente non completavano l'*iter* parlamentare per il coincidere con la fine delle legislature; il terzo, presentato dal sottoscritto in data 23 luglio 1971, non fu discusso per lo scioglimento anticipato delle Camere.

Comprensibili, quindi, le ragioni che esasperarono le popolazioni interessate nel 1968, allorchè il disegno di legge del senatore Alessi non completò l'*iter* parlamentare ed ancora più giustificato lo scetticismo delle popolazioni stesse che ritengono, oggi, loro negato un chiaro diritto nascente da obiettive condizioni tecniche e socio-economiche.

Appare comunque chiaro che l'istituzione del tribunale di Gela è ormai una vecchia aspirazione della città, in quanto corrisponde ad una fondata ed inderogabile esigenza civile, sociale, culturale ed economica della città stessa e dei comuni dei dintorni.

Gela è una città che ha una storia bimillenaria (era già grande verso il VI secolo avanti Cristo), mentre dal 1946 ha avuto uno sviluppo socio-economico prodigioso. È passata dai 60 mila abitanti del 1962 ai 76 mila circa del 1971, residenti anagraficamente, oltre a 25 mila non censiti. È sede di comando della compagnia dei carabinieri con giurisdizione territoriale nei comuni di Butera, Mazzarino, Niscemi, Riesi, Sommatino, Falconara. Il commissariato di pubblica sicurezza, la tenenza della Guardia di finanza, la dogana e il Corpo forestale operano in Gela, ove hanno sede. È altresì sede di ufficio del registro, delle imposte dirette e del catasto e della Capitaneria di porto.

È un centro turistico di notevole importanza, sede di azienda autonoma di soggiorno e turismo, di un museo archeologico nazionale, di otto alberghi e tre locande con 330 camere, e n. 592 posti letto, di numerosi ristoranti, che assicurano un'ottima ricettività ai numerosi turisti nazionali e stranieri.

ri, che vi visitano le vestigia archeologiche racchiuse nel museo nazionale e le fortificazioni di Gela del V secolo avanti Cristo.

È un centro di studi di notevole importanza con una popolazione scolastica di oltre 20 mila unità, sede di ispettorato scolastico dotato di sei circoli didattici, di quattro scuole medie uniche statali di cui due con sezioni staccate, di quasi tutti i tipi di scuole medie superiori (ginnasio e liceo classico e scientifico, istituto magistrale, istituto tecnico industriale per chimici, meccanici ed elettricisti, istituto tecnico commerciale per ragionieri e geometri), di scuole a carattere professionale ed artigianale (istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato, INAPLI, Centro addestramento salesiani).

La città sorge al centro della Piana del Gela, che è la più estesa e la più fertile dopo quella di Catania. Quivi esistono colture in serre e primaticci, prosperanti anche grazie alla presenza di due bacini montani, quello di Disueri con capacità di invaso di 15 milioni di metri cubi di acqua e quello di Comunelli di eguale invaso. Il Consorzio di bonifica della Piana di Gela, che pure ha sede nella città di Gela, ha realizzato e realizza opere grandiose: quali la canalizzazione dell'intera piana, l'utilizzazione dell'invaso del lago Biviere per fini agricoli ed anche industriali, opere di presidio ai due bacini montani nonché l'intera rete stradale consorziale.

In quanto sede del complesso petrolchimico dell'ENI, di importanza preminente in campo nazionale e che assorbe circa 4.500 dipendenti, la città pullula di iniziative industriali e commerciali, che ben si armonizzano ed anzi si completano con la fiorente attività agricola.

Vi operano, difatti, circa 1.200 ditte commerciali, industriali ed artigianali con cospicuo assorbimento di manodopera dei paesi dell'entroterra.

In Gela confluiscono operai ed impiegati dalle province di Caltanissetta, Agrigento, Enna e persino da Catania. Il fatto che nella zona operano proficuamente il Banco di Sicilia, con una succursale ed una agenzia, la

Cassa V. E. per le province siciliane con due agenzie, la Banca popolare siciliana, la Banca sicula di Trapani, la Banca popolare S. Angelo, quattro uffici notarili con oltre 45 mila atti repertoriati, dimostra con assoluta evidenza che la zona è interessata da intensa economia, sempre suscettibile di incentivazione per il simultaneo miglioramento del reddito *pro capite* della popolazione. A completamento della situazione economico-sociale del gelese va detto che l'ENI ha realizzato, oltre al famoso complesso petrolchimico, una centrale termoelettrica della potenza di 150 mila kilovattora, metanodotti che confluiscono da Gagliano Castelferrato, giacimenti di sali potassici, campi di coltivazione di petrolio greggio e gas naturale.

Le attività marittime, consistenti in un forte movimento di merci e di navi battenti bandiera straniera, sono agevolate da un porto rifugio di prima categoria e da un porto isola, certamente unico in Italia per le strutture che lo caratterizzano. Il porto isola, appunto, consente l'attracco alle più grosse petroliere ed ha fatto registrare nell'anno 1971 un movimento di oltre sette milioni di tonnellate di carichi liquidi e secchi, facendolo annoverare tra le prime dieci città marinare d'Italia. La realtà di un consorzio di industrializzazione con un'area di sviluppo di 15 milioni di metri quadrati e la prospettiva di un impianto di dissalazione in avanzato stato di allestimento delle acque marine sono sicure premesse di ulteriore sviluppo economico e di incremento demografico per il fenomeno di immigrazione che certamente andrà ancora a verificarsi dall'entroterra.

Le strutture giudiziarie, invece, si presentano assolutamente inadeguate. La città è sede della sola pretura, con un organico di due magistrati e quattro cancellieri, con un volume di affari sicuramente eguale a quello della pretura di Caltanissetta, che ha sede in una città che pure è sede di Corte di appello e che comprende le sezioni staccate di S. Cataldo e Serradifalco.

Si aggiunga che il 45 per cento degli affari penali e civili di cui sono investiti il Tribuna-

le e la Corte di appello di Caltanissetta riguarda cittadini residenti a Gela. L'istruttoria di procedimenti penali non di competenza pretorile impegna in trasferte i magistrati della Procura della Repubblica di Caltanissetta per gli adempimenti di loro competenza nel territorio di Gela; mentre gli stessi pretori del mandamento di Gela, malgrado impegnatissimi dall'immane lavoro, debbono procedere ad atti istruttori che loro provengono per rogatoria: trattare conflitti che si determinano su natanti con bandiera straniera.

L'attività giudiziaria dei soli procedimenti della Pretura di Gela è riportata nei seguenti dati statistici: procedimenti penali pendenti al 30 giugno 1972: n. 1971; procedimenti civili pendenti al 30 giugno 1972: n. 639, procedimenti pervenuti alla Pretura di Gela per rogatoria dall'anno 1969 al 30 giugno 1972: n. 1838.

Nel ribadire che i dati specificati riguardano i soli procedimenti di competenza della Pretura di Gela, non va taciuto che la città è distante da Caltanissetta, sede del suo tribunale, chilometri 111 per ferrovia e chilometri 84 per strada, che sarebbe più proprio chiamare trazzera in quanto sconnessa ed impraticabile, tanto che viene percorsa in un'ora e trenta minuti. Questo tempo di percorrenza indica chiaramente lo stato in cui si trovano le strade, tra Gela e Caltanissetta, conseguendone gravissimo disagio per tutti i cittadini che operano nella fascia sud occidentale. Gli avvocati, costretti a recarsi a Caltanissetta quasi quotidianamente trascurano o rinviando il lavoro di pretura, in quanto già quattro ore della giornata vengono assorbite dal viaggio di andata e ritorno da Caltanissetta.

In Gela esistono vasti, moderni ed efficienti locali per ospitare validamente la sede del tribunale e degli uffici tutti annessi.

Difatti, l'amministrazione del comune di Gela, nel costruire il nuovo monumentale palazzo di città ha previsto in un'ala di esso la sede degli uffici giudiziari. Ne consegue

che ogni sterile polemica va oggi abbandonata di fronte alla pressante necessità di inserimento di una così valida struttura giudiziaria in una società in cui insistono interessi molteplici, vasti e complessi.

Il circondario che si propone per il tribunale di Gela sarebbe costituito dai seguenti comuni: Mazzarino, che dista chilometri 31 dall'abitato di Gela, con una popolazione di 20 mila abitanti; Butera, che dista chilometri 18, con una popolazione di 10 mila abitanti; Licata che dista chilometri 31, con una popolazione di 46 mila abitanti.

Un totale di quasi 200 mila cittadini!

Detti comuni, posti ad arco attorno alla Piana di Gela, gravitano in buonissima parte sull'economia gelese, in quanto tra tutte quelle della Sicilia sud-occidentale è la più fiorente.

Dai dati su esposti discende l'importanza socio-economica e culturale di Gela e dei comuni del suo contorno, evincendosi l'opportunità della istituzione del Tribunale. In tal modo viene ad essere realizzata una migliore organizzazione dell'amministrazione della giustizia, in quanto si viene a rendere ad una così numerosa popolazione l'accesso alla giustizia del tribunale possibile e non proibitivo, come accade oggi, a causa delle ingenti spese a cui i cittadini sono assoggettati per la distanza da Caltanissetta.

Sotto altro aspetto, lo Stato viene ad economizzare somme non indifferenti per indennità a testimoni, magistrati e funzionari che debbono compiere l'itinerario frequentemente.

L'importanza di Gela e del suo circondario è garanzia sufficiente che il tribunale che andrà a costituirsi sarà, fin dal suo nascere, un efficientissimo ufficio giudiziario, per i numerosi affari civili e penali che vi si sviluppano, anche in conseguenza delle prospere attività economiche.

Pertanto, si ha il pregio di presentare, con la certezza fiduciosa che sarà approvato, il seguente disegno di legge.

**DISEGNO DI LEGGE**  
—**Art. 1.**

È istituita in Gela la sede del tribunale con giurisdizione territoriale sui mandamenti delle preture di Gela, Mazzarino, Butera e Licata.

Il tribunale di Gela fa parte del distretto della Corte d'appello di Caltanissetta.

**Art. 2.**

Il Governo è delegato a determinare, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, l'organico del personale del tribunale di Gela, rivedendo le piante organiche di altri uffici giudiziari.

È altresì delegato a stabilire l'inizio del funzionamento di detto tribunale.

**Art. 3.**

Alla data di inizio dell'attività giudiziaria del tribunale di Gela, gli affari civili e penali pendenti davanti ai tribunali di Caltanissetta ed Agrigento, appartenenti per ragioni di territorio al tribunale di Gela, sono devoluti d'ufficio a questo tribunale.

La disposizione di cui al comma precedente non si applica alle cause civili già passate in decisione ed ai procedimenti penali, nei quali sia stato già aperto il dibattimento alla data sopraindicata.